

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In ITALIA e Colonie L. 100.-
L. 85.- Trimestre L. 17
ESTERO L. 150.-
L. 75.- Trimestre L. 17

Si ricevono presso l'OFFICINA PUBBLICITA' - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 -
Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe
Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50%, e tassa prov. giornalieri in più - Pagato anticipato

Ad un eroico italiano caduto in terra di Francia

Le imponenti onoranze di Pordenone alla salma di Alberto Vendramini

(Dal nostro inviato speciale)
PORDENONE, 29.
Pordenone — ammantata di tricolore e di graminie — ha reso oggi solenni e commoventi onoranze alla salma del concittadino Alberto Vendramini, valoroso combattente e invalido di guerra, barbaramente trucidato il 1. settembre corr. nell'eccezionale di Nizza.

La martoriata spoglie, giunte da quella terra di Francia ove più si accanisce l'odio del fuoruscismo imbelite, hanno ricevuto il crisma della Patria in una imponente manifestazione popolare. Migliaia e migliaia di persone, hanno sfilato per le vie della industriale città, in commosso raccoglimento. Centinaia e centinaia di rappresentanze, con bandiere e gagliardetti, si sono avvicendate nel lunghissimo corteo. Erano presenti tutti i Fasci della Zona e i Podestà di tutti i Comuni.

La camera ardente
Nella sede dei mutilati e dei combattenti era stata formata la camera ardente. La bara, avvolta nel tricolore, è attornata da corone dai nastri con i colori francesi ed italiani e recanti le scritte: Fascio Marsigliano — Combattenti di Nizza — Unione Italiana Militari; in cingolo N.S. Beato-solut. Vi è la corona della vedova e figli dell'Estinto, dei genitori e dei fratelli. Dinanzi la bara la croce; l'orecchie accessi ai lati e l'altare nello sfondo. Attorno labari e bandiere e altre corone. Tra queste notiamo quelle di: Sebastian Braccini Emulpori an. P. S. M. — Cancelliere Municipale et facelle Vallar Mestoz — Associazione Naz. Combattenti Costa Azzurra — Podestà di Udine — Provincia di Udine — Federazione dipartimentale edis Mutuati e Invalidi di guerra italiani in Francia — Combattenti di Nizza — Volontari di guerra di Pordenone — La mamma di P. Pi-schiutta — Federazione Fascista Friulana — Gno Cavalieri — Comune di Pordenone — Ass. Mutilati di Pordenone — Ass. Combattenti di Pordenone — Ass. Granatieri — Ass. Bersaglieri — Fascio di Pordenone — Fascio di Nizza — N. C. I. Sezione di Grasse. Fra i labari e gagliardetti vediamo quelli delle vecchie squadre fasciste pordenonesi, del Fascio Pordenone, dell'Ass. Combattenti di Pordenone, dell'Ass. Bersaglieri idem; del Nastro Azzurro, dem. dell'Ass. Combattenti di Nizza, il labaro col 12 medaille d'Org della Federazione Friulana Combattenti; sezione ex Alpini, Club Alpino.

La salma era guardata a turno da militari da combattenti, da militi e da guardia municipali. E continuava la visita da parte di autorità, rappresentanze, personalità e da cittadini d'ogni ceto e condizione. Tutti poi firmavano gli albi; che andarono coprendosi di firme. Tra queste notiamo quelle del Podestà e v. Podestà, del comandante del presidio, del Podestà di Udine, di deputati ecc.

Il grandioso corteo
Il Comitato, presieduto dal dott. Brunetta presidente della Sezione Combattenti e avere per segretario Plinio Rossi e Antonino Lecche, ha fatto sì che tutto avesse a procedere nel massimo ordine. L'organizzazione della grandiosa manifestazione e lo svolgimento del corteo, denotarono perfette ipotesi: ordine e oculata direzione.

Alle ore 16.30 il corteo s'è messo da piazza XX Settembre. Lo aprivano vigili del fuoco, guardie civiche e reparti armati della Milizia Nazionale, della R. Aer. Ausiliaria, dei Cavalleggeri Saluzzo, fascisti e carabinieri recavano grandi corone dei Comuni di Pordenone e di Udine, della Provincia, della Federazione Fascista Friulana, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Mutuati. La bandiera cittadina — che intonava marcia funebre — era diretta dal vice maestro prof. Porcileo.

Il dott. Brunetta presidente del Comitato per le onoranze, è nel gruppo delle autorità ma in continuo collegamento con i due infaticabili segretari.

I combattenti di Nizza sono rappresentati dal loro valoroso capo prof. Ugo Palazzo, ancora dolente per le lesioni riportate nel barbaro eccidio, colui che raccolse tra le sue braccia il corpo esanime e trionfo di Alberto Vendramini. Ed è il presidente il socio della Sezione sig. Enrico Ledri, un tempo residente a Udine ed ora a Nizza.

Fra le rappresentanze friulane dei Combattenti notiamo quella di Tarcento, con a capo il Commissario della Sezione cav. de Janigio.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

Il servizio d'ordine pubblico è diretto dal Vice Questore cav. uff. Butti, coadiuvato da commissari dott. De Stefano e dott. Capurro e dal cap. cav. De Vita. Il minimo incidente non è turbato l'austerità manifestata e ciò torna ad onore dei preposti al servizio.

Il passaggio per le vie cittadine, si svolge tra due file di popolo reverente e sotto un continuo gettito di fiori. Mentre il corteo sfilava notiamo in esso le bandiere e i gagliardetti dei seguenti Comuni, fiancheggiati dai rispettivi Podestà e segretari politici: Sacile, Roveredo, Montereale Cellina, Valtenocello; S. Martino; Torre di Pordenone; Aviano; Fiume Veneto; Prata; Zoppola, Cordenons, Palcenigo; Porcia; Vignovolo, Brugnera, Passignano, Carera, Costantiner.

Del Fascio di Pordenone, dell'Avanguardia Giovanile, del Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane e delle Civiche Scuole vi sono larghe rappresentanze.

L'imponente corteo, nel quale sfilano affiancate le rappresentanze combattentistiche e fasciste di tutto il Friuli, è chiuso da altre rappresentanze militari.

La figura del Martire esaltata negli estremi saluti

In fondo a via Mazzini, il corteo sosta e tutte le rappresentanze — contornate dal popolo — dispongono un ampio quadrato per ascoltare gli estremi saluti. Parla per primo il Podestà di Pordenone cav. dott. Arturo Cattaneo e dal suo vibrante discorso è balzata, vivida di luce purissima, la bella figura di Alberto Vendramini.

Parla il Podestà
« A nome della cittadinanza pordenonese — dice il co. Cattaneo — porgo il mio ringraziamento a S. E. il Prefetto rappresentante del Governo Fascista a tutte le Autorità militari civili e politiche, ai compagni Combattenti e Fascisti che hanno voluto con la loro presenza dare un carattere nazionale alle solenni onoranze tributate al nostro glorioso caduto Alberto Vendramini.

Ed un particolare ringraziamento rivolgo al prof. Palazzo che ha voluto, benché ancora dolente delle ferite causategli dalla bomba fratricida, far seguire dal gagliardetto insanguinato di Nizza la salma del nostro e sue camerata caduto.

Alberto Vendramini nella sua vita fu esempio di virtù civili e militari; chiamò alle armi non ancora ventenne e mentre il nemico calpestava il suolo della sua città appena trascorso il periodo d'istruzione venne inviato in Francia con la Divisione Militare Italiana nella Champagne alla difesa di Verdun, nella battaglia dell'Ardes dell'agosto del 1918 egli commise l'eroismo del suo dovere tanto che dovette essere rimandato in Patria perché gravemente colpito al capo da scheggia di granata.

Nel 1922 dopo aver contratto matrimonio a Pisticcia si recò a Nizza e là, dopo qualche tempo, poté avviare un modesto laboratorio di sarto che gli permetteva di vivere con la moglie e i due figliuoli ed inviare qualche aiuto ai suoi genitori. Egli aveva ben diritto di vivere in quella Francia per la quale aveva speso il suo sangue generoso; una buona tragedia invece latteva mentre egli insieme ad alcuni camerati si avvicinava in spirito alla sua grande Patria. La mano assassina, comandata dall'odio dei fuoruscisti senza patria, troncò l'esistenza di questo valoroso e modesto italiano appena trentenne gettando nel dolore la famiglia i camerati gli italiani morti.

Pordenone, anzi meglio l'intera Italia, commemorerà il nome di Alberto Vendramini, il nome di quel caduto della Grande Guerra e dei martiri fascisti, ed il suo sacrificio servirà certamente a stringere sempre più gli animi dei buoni cittadini alla sacra missione del Re e al Capo del Governo e Duce del Fascismo Benito Mussolini, per le maggiori glorie di una maggiore Italia. Valga.

La voce dei combattenti di Nizza
Segue il prof. Ugo Palazzo, presidente della Sezione Combattenti di Nizza, il quale, con accento che tradisce l'interna commozione, così parla:

Camerata Vendramini!
Se il dolore fisico, se le più atroci sofferenze morali non fossero foriere di nuove energie; se non dovessero risvegliare le nostre forze e rimpiangere i nostri fieri sentimenti italiani — non lo sarei qui a rinnovarti il saluto profondamente commosso della Sezione di Nizza. Poi che mi basta chiudere gli occhi o anche soltanto astrarmi mentalmente da quanto mi circonda, per rivivere, per rivedere la strage, per riandare indietro il funesto scoppio, tremendo, che, come un fulmine, ha troncato sulla tua labbra la parola lista e serena colla quale stavi riassumendo, per me, tutta la tua contentezza. «Capitano, che magnifica giornata! E — già — in miccia era accesa all'ordigno di morte che, col suo fuoco midiale, doveva sull'attimo incidere nel fondo del mio cuore queste Tue estreme, gioconde parole! Poi che mi basta chiudere gli occhi, per rievocare i cari visi deformati dal dolore, e le suppliche strazianti dei feriti più gravi, e l'angosciosa inchiesta dei meno colpiti e degli illusi, e la pozza del generoso sangue Tuo — per sentire il penso del Tuo Corpo inanimato sulle mie braccia affrante dallo spasimo — per rividermi, in ginocchio, appressar l'orecchio ansioso, al Tuo povero cuore, e confondere, col Tuo, il sangue delle mie ferite!

Ma il dolore è fecondo di nuove energie, e talora di ricompensa. E' così, Alberto Vendramini, che oggi, lo posso essere qui. E non soltanto per recarti un nuovo segno dell'affetto della Tua Sezione ma ancora per assolvere un debito sacro.

Quindici giorni o sono, convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, e del Mondo, Combattenti e Fascisti — «due corpi ed un'anima sola» (riassumeva in quel giorno stesso il nostro Duce) — hanno gridato a questa Bandiera, insanguinata ed a me, nel maschio fiero linguaggio della trincea, il loro orrore, il loro cordoglio, la loro fraterna affettuosa solidarietà. Ed ecco l'omaggio magnifico che la mia modesta persona ha dovuto raccogliere, a larghe braccia, nel nome Tuo e degli altri Caduti e Feriti!

Ma l'omaggio Ti aspetta Ed io lo qui Te lo reco — come lo recherò a Nizza a Teresa De Cianis, a Pietro Covini, a tutti i Feriti — col mio stesso fervente affetto che, lassù mi ha fatto interrogare il Tuo povero cuore inanimato! E la nostra bandiera, baciata dal cielo purissimo di Roma immortale — la nostra Bandiera, che queste mie braccia hanno issato al vento dinanzi al nostro Duce, poi pleatrate, reverente, dinanzi alla sacra Maestà del Re Soldato, dinanzi all'Arca del Milite Ignoto e dei Caduti Fascisti — questa Bandiera, la prima volta — oggi — rivede il bel sole d'Italia, per salutare la Tua Salma!

Desolata, gentile Signora — genitori e parenti tutti!
Se qualche conforto può venirvi in quest'ora tremenda, Voi io trarrete sicuramente da questo onore insolito, il simbolo della Patria adorata — quello stesso che fu bagnato dal sangue del Vostro Sposo, del Vostro Figlio, del Vostro Parente — salutato teste dal Re e dal Duce, è qui, oggi, portato dalle braccia stesse che, prime, toccarono la Spoglia dell'Amico dopo la tragedia — dalle braccia che, docemente, piamente, lo sollevarono. E le labbra, ora tremanti, che recano questo estremo commosso saluto, sono quelle stesse che, sul Suo Corpo ancora caldo, hanno recitato, devotamente, la prima preghiera! Alberto Vendramini! Io debbo porgerTi ancora, per un onore speciale, l'omaggio dell'Onorevole Segretario dei Fasci all'Estero, Piero Parini, il nostro amato Capo spirituale nella lotta che Tu ha travolto, il quale ha voluto espressamente incaricarmene. E ancora, il rinnovato, deferente saluto, del Console Generale Lodi-Fé, dell'Onorevole Barone Carlo Emanuele Basile, del Fascio di Nizza, della Federazione Combattenti Italiani di Francia che, a nome del Governo Nazionale e dei Fascisti e Combattenti d'Italia, gli hanno esaltato il Tuo sacrificio alla nostra, grandiosa eredità di Nizza.

«Eccellenze! Onorevoli Rappresentanti di tutte le forze vive della Nazione! Camice Neri! Amici Combattenti tutti, miei fratelli! Ora, tregua al pianto! Ora, fermi propositi!

La Sezione di Nizza avrebbe vergogna di specular sul sangue versato: e questo non è il luogo, non questa è l'ora delle parole acerbe. Le parole acerbe furono dette, le accuse insulse e le villi calunnie riacciate in gola ai nostri nemici, che osarono attaccarci allorché i Corpi delle nostre sacre Vittime erano esposti alla pietà di tutti gli onesti. Ora si la Sezione ha risposto «presente!», a coloro che, giudicandoci a loro immagine prostrati e a mercé, ci diffamavano senza pudore nel nostro martirio, nascondendosi a sogghignare ferocemente dietro una barricata di calama ed intingendo la loro triste penna nel fiele e nell'acido prussico! Ma le parole acerbe non saranno ripetute oggi, e sia onusto il nostro dignitoso, severo monito ai nostri nemici, gelosi della nostra grandezza — sia questo anche il segno della nostra gratitudine ai Combattenti di Francia e a tutte le personalità francesi, che a Nizza, ci hanno espresso il loro sincero dolore.

Camice Neri! Amici Combattenti tutti, miei fratelli — che avete gran ventura di vivere sereni nell'ordine pacifico conquistato d'alta lotta contro gli infami appetiti dei nemici tuttora accampati all'Alpe ai nostri danni — noi dobbiamo essere calmi, sereni nei nostri giudizi, anche se il fiele ci sale irresistibile alle labbra contro i Giuda che per denaro, hanno venduto la Madre!

Per ultimo parla l'oratore ufficiale prof. Mario Antonio Catalani, capitano decorato con medaglia d'argento al valor militare, camicia nera, vice presidente della Federazione Friulana Combattenti. Egli dice:

«Ho l'onore di portare la firma adesione del Direttore Nazionale per i Combattenti di tutta Italia ed il particolare saluto dei combattenti friulani, a questo rito di fede e di devota riconoscenza.

Non è vano il rito perché qui è la batù di un caduto, qui sono accorsi con la bandiera della Sezione di Nizza, conservata dal sangue, i nostri compagni di trincea che in terra di Francia sono purissima scorta di baligli; non è vano il rito perché qui palpita affettuoso il cordoglio di tutto il popolo, qui Autorità e Bandiere si sono date convegno per onorare il sacrificio; il tuo sacrificio Alberto Vendramini.

Era figlio di popolo, sconosciuto o quasi nella immensa marcia grigia verde che ogni giorno offriva sangue per dar vita alla Patria. Aveva appena vent'anni quando con il 79.º Reggimento Pantera andò in Francia a combattere sulle Argonne; fu menzionato gravemente e sul petto gli brillò la croce al valore. Finiva la guerra ritornò umile in mezzo al popolo, umile come tutti i soldati d'Italia; corò e trovò lavoro in Francia. Il piccolo laboratorio che egli esercitava a Nizza la professione di sarto era stato allucato dalla grazia amorosa della sua donna e dal rito giocondo di due bimbi. La Patria era viva e presente nel suo cuore e nella sua casa e quando i nostri reduci in Francia vennero riconosciuti ed organizzati nel nome d'Italia, egli accorse fra i primi. La sua vita sarebbe stata diversa senza la nostalgia della sua città o senza l'ascolto i parenti, gli amici; sereno sarebbe stata la sua vita perché era figlio di amore, di lavoro e soprattutto di orgoglio per l'Italia che egli sentiva esultare nelle adunate combattentistiche.

«E domani, risalendo, alla trincea di Nizza dopo queste indimenticabili giornate, io avrò l'insigne onore di restituire ai Fratelli Feriti ed ai Combattenti tutti una Bandiera riconsecrata dall'omaggio dei Simboli venerati della Patria — del Re, del Duce, dei Combattenti e dei Fascisti tutti nel qual la Patria si riconosce e si immedesima — una Bandiera che ci sarà più preziosa e più cara — santa come, una reliquia.

«Xrui a chi oserà offerderla!!!
Alberto Vendramini! — esclama infine il prof. Palazzo — La Tua Vita Eterna è cominciata, nell'aureola del Martirio. Ma chi Ti conobbe, chi Ti amò e Ti apprezzò nel Tuo breve cammino quaggiù — breve come quello di tutti gli Etti — la Tua Epoca, i Tuoi Gesuiti, tutti i Tuoi Superiori militari, tutti gli Amici — coloro che avevi lasciato qui come coloro che vissero con Te — lo splendere — la gioia della Tua ultima radiosa giornata — sanno che, ai di là della Morte, Tu sei oggi il primo a gridare con noi: Evviva il nostro Re! Evviva il nostro Duce! Evviva sempre l'Italia nostra adorata!!!

Il magnifico discorso — e in specie il palpante rievocazione della tragica scena dell'eccezione — suscitano brividi di intensa commozione. Molte ciglia sono umide di pianto. Col prof. Palazzo vivamente si congratulano S. E. il Prefetto e le altre autorità.

«E storia di ieri questa, o camerati, e nella Storia sono scritte queste cifre che non bene incidere nel cuore: Italiani morti combattendo in Francia — 4375 — feriti 6352 — Quanto sangue e quanto onore per gli Italiani!

E quanto amore in quel novembre di Vittoria per i nostri soldati che stanchi, spenti, decimati ma fieri risaltavano la val della Maria e riconquistarono alla Francia. «Balle, Chilly; quanto riconoscente, quanto entusiasta, quanti abbracci fra i feriti e liberatori: Vive l'Italie — Viv l'Italie — era il grido che risuonava nel cielo di Francia e nel grido, benedetto dai le Bandiere, era la promessa di una solidarietà latina che avrebbe dovuto resistere e tempo perché conservata dal sangue. Com sembra lontano tutto questo. Oggi in terra di Francia hanno asilo e protezione i fuoruscisti che per essere nati eodardi e bastardi non hanno voluto la guerra, hanno disertato, le file, hanno umiliata la Vittoria, hanno bulato fango sul volto augusto della Patria; e quell'Italia che sentiva veramente la grande poesia e la superba realtà dell'Italia Fascista sono condesse alla stregua dei malfattori e contro essi si appaiono le ire e le risentite della delazione internazionale.

Ma noi li continuiamo in ferrea guardia. Morti e con i nervi a posto, perché sappiamo che il Duce vede e provvede.

«Gli imbelli hanno lacrimato alla notizia dell'eccezione di Nizza per impietosità ed umiliarsi ma la vedova, pur nello strazio dell'ora, ai francesi che pietosamente vogliono mezzi per alleviare la sua miseria, faceva sapere che il suo orgoglio di Patria era scembrata più luminosa, più vivace, più grande. Nella commovente fraternità era fiorito il sacrificio che fu meno triste la vita in terra straniera. Ma quell'adunata voluta per ricreare gli spiriti, per

«E un ferito di Nizza che Ve ne esorta, se pure è d'uopo!
«Noi dobbiamo a noi stessi questa calma, per non rendere ancora più ardua la vita dei Fratelli buoni che vivono laggiù, che vivono lavorando ed inneggiando nel loro cuore generoso, al Re, al Duce, all'Italia! Eppure, vedete Voi quanto costa!!!
«Noi dobbiamo essere sereni, anche se — oggi come ieri — i Martiri sono sempre dalla stessa parte... anche se — oggi più che ieri — il simulacro di una impossibile giustizia umana si rivela a luce meridiana; anche se — oggi più di ieri — non ci vediamo ridotti ad invocare, sui codardi assassini, gli inesorabili fulmini divini!

Serenità, fermezza, fronte alta, fermi propositi: il sangue di Nizza non rimarrà sterile se varrà a cimentare sempre più strettamente, a farci formare il fascio, per la difesa della nostra italianità e della nostra Bandiera. Che se i nostri nemici hanno osato accarezzare il basso calcolo di coprirsi di sangue nostro, per la gioia di vederLa tutta rossa, ebbene, noi rispondiamo loro che nessun odioso eccidio sarà mai così potente da spegnere il Verde dei nostri alti destini!

«E domani, risalendo, alla trincea di Nizza dopo queste indimenticabili giornate, io avrò l'insigne onore di restituire ai Fratelli Feriti ed ai Combattenti tutti una Bandiera riconsecrata dall'omaggio dei Simboli venerati della Patria — del Re, del Duce, dei Combattenti e dei Fascisti tutti nel qual la Patria si riconosce e si immedesima — una Bandiera che ci sarà più preziosa e più cara — santa come, una reliquia.
«Xrui a chi oserà offerderla!!!
Alberto Vendramini! — esclama infine il prof. Palazzo — La Tua Vita Eterna è cominciata, nell'aureola del Martirio. Ma chi Ti conobbe, chi Ti amò e Ti apprezzò nel Tuo breve cammino quaggiù — breve come quello di tutti gli Etti — la Tua Epoca, i Tuoi Gesuiti, tutti i Tuoi Superiori militari, tutti gli Amici — coloro che avevi lasciato qui come coloro che vissero con Te — lo splendere — la gioia della Tua ultima radiosa giornata — sanno che, ai di là della Morte, Tu sei oggi il primo a gridare con noi: Evviva il nostro Re! Evviva il nostro Duce! Evviva sempre l'Italia nostra adorata!!!

Il magnifico discorso — e in specie il palpante rievocazione della tragica scena dell'eccezione — suscitano brividi di intensa commozione. Molte ciglia sono umide di pianto. Col prof. Palazzo vivamente si congratulano S. E. il Prefetto e le altre autorità.

«E storia di ieri questa, o camerati, e nella Storia sono scritte queste cifre che non bene incidere nel cuore: Italiani morti combattendo in Francia — 4375 — feriti 6352 — Quanto sangue e quanto onore per gli Italiani!

E quanto amore in quel novembre di Vittoria per i nostri soldati che stanchi, spenti, decimati ma fieri risaltavano la val della Maria e riconquistarono alla Francia. «Balle, Chilly; quanto riconoscente, quanto entusiasta, quanti abbracci fra i feriti e liberatori: Vive l'Italie — Viv l'Italie — era il grido che risuonava nel cielo di Francia e nel grido, benedetto dai le Bandiere, era la promessa di una solidarietà latina che avrebbe dovuto resistere e tempo perché conservata dal sangue. Com sembra lontano tutto questo. Oggi in terra di Francia hanno asilo e protezione i fuoruscisti che per essere nati eodardi e bastardi non hanno voluto la guerra, hanno disertato, le file, hanno umiliata la Vittoria, hanno bulato fango sul volto augusto della Patria; e quell'Italia che sentiva veramente la grande poesia e la superba realtà dell'Italia Fascista sono condesse alla stregua dei malfattori e contro essi si appaiono le ire e le risentite della delazione internazionale.

Ma noi li continuiamo in ferrea guardia. Morti e con i nervi a posto, perché sappiamo che il Duce vede e provvede.

Il monumento a Battisti inaugurato a Torino alla presenza del Principe Ereditario

TORINO, 29. — Stamane è stato solennemente inaugurato nel giardino Del Mastio della città della il monumento a Cesare Battisti, opera dello scultore Combattentente degli anni ottanta, Antonio Torinese, dell'Associazione Nazionale Alpini alla città di Torino.

Alla cerimonia hanno presenziato S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. il Ministro della guerra gen. Garzera in rappresentanza del governo S. E. il prefetto Maggioni, il Podestà, il segretario Federale e numerose autorità.

Il regresso della natalità in Europa

Le città muoiono ed i villaggi imitano i costumi delle città morenti

La politica demografica del Fascismo è iniziata e condotta con assidua cura dal Duce, ha richiamato l'attenzione di tutte le Nazioni europee...

Comunisti arrestati a Vienna

Vienna, 29 - La direzione di polizia ha proceduto al fermo di numerosi individui che la sera del 28 corr. si erano riuniti in una trattoria...

Nuovo complotto comunista a Belgrado

Belgrado, 29 - La polizia ha scoperto in questi ultimi tempi l'esistenza di un nuovo gruppo comunista che riceveva ordini e sussidi dall'estero...

Un sovversivo ucciso mentre fuggiva

Belgrado, 29 - La polizia ha scoperto in questi ultimi tempi l'esistenza di un nuovo gruppo comunista che riceveva ordini e sussidi dall'estero...

La polizia è riuscita a scoprire a tempo questi preparativi

La polizia è riuscita a scoprire a tempo questi preparativi di un complotto comunista che si proponeva di assassinare il re...

Le feste del lavoro

A PAGNACCO - Mentre si sta preparando la cerimonia visitando la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi...

Sorge questo isolato, su fondo proprio, a destra di chi, proveniente da Udine, risale il gale paese di Pagnacco...

L'edificio ispira subito simpatia con le sue linee graziose pur nella loro semplicità. Sono, annessi, italiane, quelle linee, e ricordano i tempi in cui fioriva dovunque sul nostro suolo...

Progettisti: Silvio Piccini direttore della Scuola ed Ermilino Ambrosini insegnante della medesima. Due artisti apprezzati, L'Ambrosini ha dipinto i due medaglioni che adornano la facciata...

Entriamo nella Scuola. Lo pareti sono tappezzate di lavori. Il corso preparatorio ci offre una serie numerosa di disegni a mano libera...

Il senso di nostalgia e di rammarico che provo nel lasciare un'istituzione altamente benemerita, alla quale mi legavano e mi legano tanti ricordi...

La Mostra dei lavori - Entriamo nella Scuola. Lo pareti sono tappezzate di lavori. Il corso preparatorio ci offre una serie numerosa di disegni a mano libera...

Il senso di nostalgia e di rammarico che provo nel lasciare un'istituzione altamente benemerita, alla quale mi legavano e mi legano tanti ricordi...

La Mostra dei lavori - Entriamo nella Scuola. Lo pareti sono tappezzate di lavori. Il corso preparatorio ci offre una serie numerosa di disegni a mano libera...

Dalla seconda edizione di sabato

Simpatica riunione d'omaggio al direttore della Scuola Industriale

Ieri nel pomeriggio si riuniva in una sala dell'Albergo Manin tutto il Corpo Insegnante della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»...

Alloggi e locali sfitti

Durante la prima quindicina di settembre a. c. sono stati denunciati i seguenti alloggi e locali sfitti:

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 27 al 28 settembre 1929 - VII) Nati: maschi 4, femmine 4.

Publicaz. matrimonio: Giacomo Davide Bortin faleg. Leonilda Pravisani casal. Paolo Palmiro facchino Albina Macuglia domest. Corrado Dringon mugugno Anna De Laris, casal. Luigi Fabbro ind. ind. Maria Ballico casal. Gius. Carasso capitano genio. Lucia Sbrana casal.

Morti: Ferdin. Medessi fu Franc. a 74 agricolt. - Deca Pippo fu Gio. a 81 agricoltore. - Augusto Santin fu Gio. a 55 mediatore. - Gialfrida Maria Ghellessi a 1 - Gio. Pitta di Franc. a 50 murat. - Irma Asti in Caracciolo di Leopoldo a 30 civile.

Bozzoli autunnali

L'Esposizione Cooperativa Bozzoli di S. Vito al Tagliamento sta provvedendo per l'ammasso bozzoli del prodotto autunnale, per l'essiccazione e per la vendita collettiva.

Un corso di tetano

Ieri venne accolto in Ospedale certo Giacchi Giuseppe di anni 29 abitante a Rosa (S. Vito) con diagnosi di tetano traumatico causato da una ferita riportata una quindicina di giorni fa con una canna alla pianta del piede destro.

Un orribile disgrazia di un fanciullo schiacciato da un rimorchio

Una raccapricciante disgrazia destò qui penosissima impressione. Il fanciullo Lino Pistrin di Giuseppe, scolaro di 9 anni, profittando della lenitezza con cui procedeva un pesante camion con rimorchio, unitamente ad altri coetanei vi si arrampicava. Nel salito, non si sa come, andò a finire sotto le ruote del rimorchio, rimanendo orribilmente schiacciato.

Convitto Zocca - Bologna - Zamboni 10

Palazzo Malvasia, 20 mo anno di vita. Convitto, semiconvitto, esternato. Scuole elementari e scuole medie d'ogni grado. Corsi ordinari e accelerati diurni, doposcuola e serali; corso speciale radiotelegrafia Marconi. Trattamento signorile, retta medica. Insegnanti precetti. Informazioni dal Direttore comm. prof. Giovanni Cristofori.

ISTITUTO MAGISTRALE TECNICO - GINNASIALI COLLEGIO «BALBI VALIER» FIEVE DI SOLIGO

Retta annua 1500 - Trattamento ottimo risultato negli studi. Chiedere programma alla Direzione

RADIO AMATORI!

Voiete divertirvi, passare delle belle serate? Acquistate l'APPARECCHIO MODERNO SINODINA a unico comando selettivissimo senza antenna fabbricato negli Stabilimenti Ing. LUCIEN LEVY, Parigi. In vendita presso il concessionario esclusivo per il Friuli: Giacomo Strada S. Daniele - Cercansi sub-agenti per il Friuli.

MALATTIE della pelle E VENEREE

Dot. A. SCROPPA - già assistente Divis. Dermosifilologica di Venezia, allievo dalle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE - Via Foscolle, 22 - UDINE (dalle 10-12 e dalle 15-18) Stanze d'aspetto separate

Fiori, Fiori e Fiori!

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI E TUTTE LE PIANTE DA FIORI! Per mazzi di nozze, per addobbi e anche per le CORONE PIÙ RICCHE DI FIORI E MENO COSTOSE, rivolgersi sempre al "SAO," UDINE - Sede Centrale del "SAO," - Telefono N. 6 Negozio - Via Mercatovecchio N. 9 - Telefono N. 322 Per telegrammi: "SAO," - UDINE

Baldwin si lascia intervistare

L'atteggiamento dei conservatori inglesi di fronte al governo laburista

LONDRA, 29 - L'ex Primo Ministro Stanley Baldwin ha espresso in una larga intervista la sua opinione sulla situazione politica inglese. Nel momento attuale il leader conservatore ha sostenuto che è necessario appoggiare Mac Donald durante le sue trattative a Washington ed ha dichiarato che se fosse rimasto al potere avrebbe tenuto un atteggiamento analogo a quello del suo capo del Governo. Baldwin ha inoltre aggiunto che egli ed i conservatori intendono seguire le tradizioni inglesi di non disturbare con critiche meschine e dannose il Governo mentre sta trattando con l'estero.

Dopo accennato all'atteggiamento rispondente a questo principio tenuto durante la conferenza dell'Aia, ha parlato dei rapporti con la Russia asserendo che i conservatori saranno irriducibili avversari di ogni accordo che anche largamente permettesse al bolscevismo di compiere una propaganda essenziale per l'interesse dell'Impero.

Sul problema della disoccupazione, ha assicurato che ad onta delle promesse fatte durante la campagna elettorale, i laburisti non hanno potuto risolvere il problema, mentre il numero dei disoccupati è considerevolmente aumentato. I progetti ventilati sono più o meno quelli discussi dal Governo conservatore. (R. S.)

Il nuovo Lord Mayor di Londra

Londra, 29 - Al posto dell'uscente Sir Keston Seld è stato eletto Lord Mayor di Londra Sir William Watlow. (R. S.)

Severe misure contro i disturbatori del lavoro

SIDNEY, 29 - Per dirimere ed evitare contrasti tra lavoratori organizzati sindacalmente ed operai volontari e liberi rispetto alle organizzazioni di classe il Governo della Nuova Galles del Sud ha presentato un progetto di legge che comporta severe sanzioni per coloro che disturbano il corso normale del lavoro delle aziende. (R. S.)

Dimissioni in massa di ufficiali dall'Esercito greco

Ate 28 - Un avvenimento che ha suscitato una grande emozione nei circoli politici ufficiali è rappresentato dalle dimissioni presentate in massa da moltissimi ufficiali dell'Esercito greco ad un'ispettore modo degli ufficiali superiori che aderiscono nella quasi totalità al movimento. In moltissimi casi si va ventilando insistentemente il progetto di scioglimento dell'Esercito come risposta al gravissimo gesto compiuto dagli ufficiali. (R. S.)

L'esplorazione antarctica di Wilkins

Montevideo, 28 - Il noto esploratore Wilkins è partito per la sua esplorazione antarctica che avrà per meta la terra di Graham. Il capo della spedizione che è attrezzata con molta cura, intende usare i due apparecchi che gli servono l'unico scopo per esplorare le linee costiere lungo il mare di Ross, per attraversare il continente antartico e visitare la piccola America di Byrd. Nel prossimo aprile Wilkins fa conto di partecipare alla spedizione antarctica dello Zeppelin. (R. S.)

Spaventoso uragano sulla Florida

Una ventina di vittime

MIAMI (Florida), 29 - Il Miami Herald, reca che l'uragano che si è abbattuto sopra Nassau e cominciò il 25 sera ed è durato fino al mattino del 27. Secondo il giornale, 20 persone sono rimaste vittime della tempesta e nessuna nave del porto è rimasta del tutto incolume.

La città di Nassau era piombata, nella oscurità più completa. Le comunicazioni telegrafiche erano interrotte poiché tutti i fili sono stati spezzati dalla furia delle intemperie. I danni alle proprietà sono ingenti.

In parecchi punti la diga di Nassau è stata asportata dalla violenza delle onde. Il porosifco Principe Montagu, cozzato contro le rocce nelle vicinanze del porto. Ora sono in viva agitazione gli abitanti di una parte della Florida e di Cuba i quali hanno ricevuto notizie che secondo i meteorologi di l'uragano che soffia sempre a 150 miglia verso est, pare avvicinarsi alle coste. (R. S.)

L'88. compleanno di Clemenceau

Parigi, 28 - Il vecchio «tigro» Giorgio Clemenceau ha compiuto lottantottesimo genilicco salutandolo con una modesta riunione intima. Il vecchio uomo di Stato aveva rifiutato energicamente la proposta di alcuni ammiratori di fargli pubbliche onoranze in occasione della lieta ricorrenza. (R. S.)

CAMPOROMANO

Sondaggio rabdomantico L'acqua a nove metri

Il prof. dott. don Luigi James, del Seminario di Pordenone, oltretutto sacro oratore è un eccellente rabdomante. «Con sicurezza abnormale trova l'acqua e i moltissimi esperimenti lo hanno provato. Appena abbiamo potuto conoscere la sua qualità di rabdomante lo abbiamo pregato a sondare le nostre terre specialmente sul Piz. nella Bressa Nuova. Anche a Colloredo fu invitato.

Don James ha dichiarato di aver trovato in parecchi punti (presso la costruttura Canonica di Bressa, in cortile del signor Elio Zuliani e Pio D'Agostini, in un crocevia dalle Cappelle alla Chiesa, nel crocevia dei Casali Grioni) l'esistenza di vene di acqua a tre giri di bacchetta pari a metri 3 per 3.10; a 14 giri pari a m. 14 per 3.10 circa; a 19 giri pari a m. 19 per 3.10. Basato sulla personale esperienza di centinaia di prove con risultati positivi, senza smentita ha ammesso come certa l'esistenza di vene d'acqua.

La vena a m. 9.50 in Bressa (a m. 11.50 a Colloredo) potrà venire alla luce con pompa a mano.

La vena a 43.40 in Bressa a 45 in Colloredo, dovrebbe uscire con pozzo, artesia, ecc. Siccome però la zona è inesplorata, ne esistono tentativi di perforazione di terreno, don James non è stato in grado di assicurare categoricamente l'affioramento dell'acqua, ed ha perciò consigliato una prova sperimentale.

S. A. I. T. A.

Pordenone - Telef. 176

Dispone di autobus moderni, comodi e veloci per gite di comitive. Prezzi convenienti. Rivolgere richieste alla Direzione di Pordenone.

SPIVACH FRIULANO

Geometra - Agronomo

Specializzato nelle stime e progetti Divisionali UDINE - Via Treppo, 41

VIA MANIN 11, angolo Via Prefettura

OGGI sino alle 19 ULTIME ORE DI VENDITA

Tappeti Persiani

A PREZZI IRRISORI!

Belphégor - Il fantasma inafferrabile - Oggi Lunedì dalle ore 14 al CINEMA EDEN in spettacolo completo

Gronaca Cittadina

Maestre provvisorie e maestre supplenti nel Comune

Col prossima anno scolastico il comune deve provvedere alla nomina di 26 insegnanti per coprire il numero necessario alle 129 classi che funzionano nelle scuole cittadine. Di questi sei insegnanti vengono scelti tra quelli che vinsero i concorsi testé chiusi, mentre altri 10 verranno nominati dai concorsi 1927.

Questi, secondo la delibera presa dal Podestà on. co. Gino di Caporinaco, sono i seguenti con nomina provvisoria dal 1° ottobre al 31 luglio: Pierina Cappello, Giuseppina Roncali, Viscardina Zandigiamoco, Estella Armellina, Carolina Merlo, Dorina Bellina, Matilde Oballa, Clelia Nonino, Lidia Bonanni, Ada Voghera.

Il Podestà ha poi deliberato di assumere col titolo di supplenti a decorrere dal 1° ottobre al 31 luglio le seguenti insegnanti che per più anni hanno prestato la loro lodevole opera al comune: Paola Biancuzzi, Pia Lewis, Merlo Caggiano Maria, Maria Tagliavini Caterina Zilli ved. Tau.

Fiere e Mercati nel 1930

Il Podestà on. co. Gino di Caporinaco, con deliberazione odierna ha fissato l'elenco delle fiere e mercati cittadini che si terranno a Udine nel prossimo anno 1930.

In Braida Bassi: Primo e terzo giovedì di ogni mese, mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini; ultima decade del mese di marzo, mercato concorso primavera di tori e torrelli; prima quindicina di settembre, mercato concorso estivo di tori e torrelli; fiera di San Antonio, giovedì 16 e venerdì 17 gennaio; fiera di S. Valentino, giovedì 13 e venerdì 14 febbraio; fiera di San Giorgio, mercoledì 23 e giovedì 24 aprile; fiera di San Lorenzo, sabato 9 agosto; fiera di Santa Caterina, lunedì 24 e martedì 25 novembre.

Ogni giovedì vi sarà poi mercato di ovini e di suini; ogni martedì, giovedì e sabato mercato di legna e foraggi.

Nei mesi di maggio e giugno mercato di fagioli e gelsi; settembre ed ottobre mercato di uva.

In piazza XX Settembre: ogni martedì, giovedì e sabato mercato di cereali; ottobre, novembre, e dicembre mercato di castagne.

Beneficenza a mezzo della "Patria". FAMIGLIA POVERA VIA CAVOUR 5. - N. N. 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Virginia Cantoni: Famiglia Stefanutti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel trigesimo della morte della sorella Teresina Mondini: Olivo Mondini da Roma 50.

Le modifiche al regolamento per la disciplina dell'Esercito

La nuova edizione 1929 del regolamento di disciplina militare del R. Esercito, non è che l'aggiornamento della precedente edizione del 1907 a sua volta aggiornata nell'anno 1922. L'utilità di questa nuova edizione, deriva dal fatto che le nuove norme emanate di volta in volta dopo l'anno 1922, le recenti leggi sull'ordinamento e sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali, l'istituzione dell'arma aeronautica e della M. V. S. N. tutti questi fatti nuovi insomma esigevano un coordinamento disciplinare ben definito e ben sintetizzato. Pertanto il regolamento contiene introdotte le disposizioni conseguenti al mutato ordinamento dell'Esercito, e all'istituzione di nuovi corpi armati dello Stato. Parte considerevole degli aggiornamenti è quella che riguarda il complesso delle relazioni fra l'Esercito e le altre forze armate dello Stato.

In tema di onori da rendere dai reparti e dai militari isolati, il regolamento ha aggiornato la parte relativa aggiungendovi cioè quanto, secondo le disposizioni in vigore, riflette il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato; la Tomba del Milite Ignoto, i decorati al valor militare, i mutilati, le vedove e i genitori dei caduti in guerra. Gli onori dovuti al Capo del Governo sia dal militare isolato che dai reparti di truppa sono eguali e seguono in gradazione quelli dovuti dalla loro arma al Re e alla Regina. Alla Tomba del Milite Ignoto è dovuto l'attento comando per: plotone di tutti i reparti che vi passano in prossimità, i decorati al valor militare, i mutilati, i genitori e vedove di decorati caduti, hanno diritto al saluto delle sentinelle, sempre che portino ben visibili i distintivi onorifici. I militari non fregiati del distintivo di mutilato o di decorazione al valore, hanno l'obbligo al saluto verso i militari di pari grado fregiati di tali distintivi.

Il regolamento stabilisce le varie dipendenze dai diversi comandi attivi, così degli ufficiali in servizio permanente, nelle diverse posizioni di stato come degli ufficiali in congedo o cioè in relazione alle nuove disposizioni per la mobilitazione e all'istituzione della posizione di aspettativa per riduzione di quadri senza diritto a richiami, in conformità dei provvedimenti organici emanati in altra sede sono state aggiornate le norme che regolano le attribuzioni e le dipendenze dei comandanti di brigata alpina, dei comandanti di artiglieria e del genio, dei comandanti superiori di cavalleria.

In seguito alla pubblicazione delle tabelle graduati e numeriche delle varie armate dei corpi, il nuovo regolamento di amministrazione è stato in parte modificato in quanto concerne i doveri degli ufficiali e dei sottufficiali ricoprenti determinate cariche. Sono state aggiunte le norme relative a cariche di nuova istituzione, quali il capo ufficio amministrazione, il gestore, il sottotenente maestro di scherma. Infatti la graduazione nella subordinazione quale risulta dal nuovo regolamento, appare maggiormente aderente alla realtà delle funzioni. I sergenti e i vice brigatieri sono compresi fra i sottufficiali, a modifica di quanto aveva stabilito lo stesso regolamento della edizione 1922. E' stabilita la posizione degli aiutanti di battaglia che sono eguali nel grado ai marescialli maggiori, con la sola precedenza, della anzianità nei rapporti di servizio.

La X Sagre de Forlania a Maniago

Tanto ad Udine, quanto a Maniago, servono attivamente i preparativi per la X Sagra della Forlania, che sarà nella bella cittadina d'oltre Tagliamento, avrà quest'anno una delle migliori accoglienze, il 6 ottobre p. v.

Abbiamo già pubblicato il proclama, a Friulani del Presidente della Filologica, on. prof. Pier Saverio Lechi; a giorni, daremo anche i saluti che il Podestà di Maniago, cav. rag. Vittorio Conti; saluto cordiale ed affettuoso dei Friulani di Maniago e del suo circondario, a tutti i Friulani, dell'alta e della bassa, dell'Isoneo e del Tagliamento, che in quel giorno si troveranno a Congresso.

La Società Filologica ci prega intanto di tornare ad avvertire che sabato, verso le 3 del pomeriggio, partirà dalla sede sociale (riva Bartolotti) un'apposita autocorriera, per coloro che desiderassero assistere alla recita di quella sera, ed a tutti gli altri festeggiamenti. La quota individuale di andata e ritorno per l'intero percorso, compresa la gita a Poffabro, è di L. 20.

La domenica, invece, partiranno tre autobus apposti, dal piazzale Stazione Ferroviaria. L'ora della partenza è stata fissata per le 7 del mattino. La quota di andata e ritorno, per l'intero percorso, è di L. 16.

Si raccomanda di presentarsi entro il 4 ottobre, tanto per il «gusta» (Lire 10), quanto per gli autobus.

L'INIZIO DELLE LEZIONI AL R. LICEO - GINNASIO

Il Preside del R. Liceo - Ginnasio ci comunica: L'inizio delle lezioni per la prima, seconda e terza classe ginnasiale avrà luogo il giorno 1.° ottobre alle ore 9. Per la quarta e per la quinta il 2 ottobre alle ore 9. Per il Liceo il giorno 3 ottobre alle ore 9.

ALL'ISTITUTO TECNICO

Le iscrizioni al Corso Inferiore e Superiore, sezione Commercio - Ragioneria ed Agrimensura, del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», si chiudono oggi alle ore 17. Le lezioni avranno inizio domani alle ore 9 per il Corso Inferiore, ed alle ore 10 per il Corso Superiore.

GRAVE CADUTA ACCIDENTALE

Giuseppe Di Biagio d'anni 52 fu Francese dimorante a Tavagnacco cadendo ieri mattina, accidentalmente, da una scala in casa sua, si fratturò il terzo inferiore del femore destro. Fu trasportato al Civico Ospedale e qui il dott. Accoridini lo fece accogliere dichiarandolo guaribile in 50 giorni circa, salvo complicazioni.

Per l'apertura di un nuovo negozio

Veramente non si tratta di un nuovo negozio, nel senso di una nuova ditta, ma del trasporto di un negozio ormai rinomato, quello della ditta Guido Bertoli, successore a G. Pantarotto, nei locali nuovi del palazzo della Scurtà.

Quante trasformazioni in pochi anni! Il vecchio cadente edificio delle Poste e Telegrafi, che ebbe bisogno nei suoi ultimi anni di essere puntellato per non sfasciarsi e sparito e al suo posto è sorto il maestoso palazzo, architetto genialmente dal cav. Gilberto, e ricostruito con tanto impegno dall'impresa D'Arone. Nel nuovo palazzo sono trasferiti ormai negozi ed uffici, sicché, appena ultimato, già tutti i vani sono occupati e le ampie vetrine dei negozi che si aprono in via Vittorio Veneto, e in via Rauscedo vanno arricchendosi e facendone di sé bella mostra.

Uno dei più bei negozi è senza dubbio quello del signor Guido Bertoli, che in settimana lascerà l'angolo di via Rauscedo ove per decine di anni ha formato una vera e propria istituzione. Chi infatti non ricorda a Udine il negozio Pantarotto, ai suoi tempi il convegno a fronte le filandiere dell'ufficio del buon signor Giorgino, in via Cavalotti, conperate le scardelle, e il «crucio» da accompagnare la scarsa, polenta (erano altri tempi quelli, e il tenor di vita odierno era non che sconosciuto, neppure intravvisto come una possibilità realizzabile); e nel ritorno, le filandiere, si fermavano sul ponte a consumar la cena, i suon di musica, giacché ogni sera la fanfara — era allora il 7° reggimento Fanteria — suonava qui la ritirata. E con i soldati che suonavano, vi erano anche quelli che prima di rientrare in quartiere si tuffavano a far quattro chiacchiere.

Il negozio rimaneva aperto, sino a tarda ora, e serviva anche di centro per la raccolta degli amici, aveva il suo «strait» ove si poteva parlare di politica e di affari facendo ogni giorno la critica degli avvenimenti cittadini.

Ai suoi tempi, era però uno dei primi negozi del genere.

I tempi sono ora mutati e il signor Bertoli, seguendoli ha piantato le sue tende nel nuovo palazzo, aprendo una bottega che veramente fa onore a lui per il buon gusto con cui ha saputo arredarla, e si situa perfettamente con la signorilità e la bellezza del grande edificio.

Sabato sera alcuni amici vollero festeggiare l'avvenimento con un rinfresco offerto dal sig. Bertoli, e servito dalla ditta Ceneri nel salone del negozio stesso. Al rinfresco erano presenti anche gli artefici che approntarono con tanto buon gusto il locale: Mobilificio Torossi, Mobil - prof. Ceschi Ruggero, Pittore - Mass Antonio, impianto per l'olio - impianto luce (ing. Cossutti) Lampade Zeiss - Maffioli, cristalli - Romanzi F.lli, ferri per vetriini.

Le lodi furono unanimi, perché ripetevano, pochi negozi furono aperti con tanto buon gusto, e con così preciso senso di quello che oggi si richiede dal pubblico: dovizia di merci, praticità di disposizione, signorilità nell'espore, per cui tutto si appaga nel compratore, compreso l'occhio che ha pure le sue esigenze.

Bravo signor Guido. Egli ha voluto fare un passo avanti, e un bel passo, seguendo la tradizione del non mai dimenticato sig. Giovanni Pantarotto, e del nipote signor Francesco, che al negozio dedicarono sempre le loro più vive cure, intendendo, con le grandi come le piccole cose, prosperare e si accrescano con l'assiduità e con il lavoro e si consolidano con la vigilanza amorosa che viene dalla passione.

Flori d'arancio

Stamane due fiorenti giovinezze hanno suggellato il loro sogno d'amore: la vezzosa e gentile signorina Ada Cottari, figlia dell'agregio sig. Pietro dell'Unione Industriale e Commercianti e il dott. Franco Augusto Garassino di Cairo Montenotte (Savona) già insegnante presso le nostre Scuole medie.

Con un lungo corteo d'automobili, alle ore 8 di stamane, la coppia felice si recava alla Basilica delle Grazie — dove si svolse col nuovo rito la fausta cerimonia — accompagnata dai parenti tutti e da uno stuolo di invitati.

Celebrò le nozze il Parroco padre Benetti dei Servi di Maria il quale, dopo la cerimonia, rivolse agli sposi appropriate parole d'occasione.

Testimoni della spesa furono il dottor Giuseppe Berti zio della sposa che offrì la tradizionale penna d'oro e il rag. Stefano Garassino fratello dello sposo. Per lo sposo il colonnello cav. Rodolfo Combi e il sig. Ernesto Borraioni Dagna. All'organico sedeva l'agregio maestro Ricci.

Dopo la cerimonia un signorile rinfresco fu servito in casa della sposa. Furono pronunciate numerose brindisi, formulando i migliori auguri per la felicità dei novelli sposi.

Viva ammirazione suscitavano i numerosi e ricchi regali (oltre una sessantina) e le numerosissime «corbillon» di fiori offerte da amici e conoscenti all'eterna coppia. Un centinaio di telegrammi e biglietti dimostrano che anche da lontano gli amici assenti si associano alla felicità dei novelli sposi.

Agli sposi, partiti stamane stessa per un lungo viaggio di nozze, giungono i nostri più fervidi auguri.

Ampliamento del Consorzio di difesa della sponda destra del Torre

Nella sala maggiore del Palazzo della Provincia si riunì l'Assemblea degli Enti e proprietari interessati all'ampliamento del Consorzio di difesa della sponda destra del torrente Torre, comprendente cioè la nuova tratta fra l'estremo inferiore della Rosta Ferreaica presso l'abitato di Zompitta ed il ponte di Nimis, che venne classificata in terza categoria con R. Decreto il novembre 1927.

Scopo della riunione, l'esame e l'approvazione del nuovo Statuto consorziale.

Intervennero: il consigliere cav. de Bedan in rappresentanza della R. Prefettura; l'ing. comm. Cantarutti in rappresentanza della Provincia; l'ing. cav. uff. Paldi per il Comune di Udine; il rag. Sandri; l'ing. Cantoni e l'ing. Cossutti per l'attuale Consorzio Torre; il rappresentante delle Ferrovie dello Stato; il Podestà di Reana del Rolale ed una ottantina di proprietari.

Presiedette la riunione il comm. Cantarutti, ingegnere Capo della Provincia, quale presidente, della commissione compilatrice dello statuto.

Dopo esauriente discussione, alla quale presero parte (oltre il presidente), il cav. de Bedan, gli ingegneri Paldi, Cantoni, Cossutti e il rag. Sandri, l'assemblea approvò il nuovo Statuto consorziale, che verrà sottoposto al Magistrato alle Acque e dovrà ottenere poi l'omologazione della R. Prefettura.

L'eccezionale spettacolo di forza del cav. Ettore Tiberio

Una folta aspra numerosa accorse ieri nel pomeriggio al Campo Polisportivo Moretti, per assistere all'annunciato grande spettacolo di forza offerto dal famoso atleta cav. Ettore Tiberio: uomo veramente eccezionale che una ventina d'anni addietro Udine aveva già avuto il piacere di ammirare durante alcune sue esibizioni non ancora dimenticate.

Ora, dopo un lungo giro nelle principali piazze d'Europa e delle Americhe, il cav. Tiberio è ritornato in Patria per compiere sotto gli auspici delle organizzazioni dopolavoristiche, un ciclo di spettacoli atletici ad incoraggiamento dello sport.

L'interessante programma ebbe inizio alle ore 16 precise: tutti i vari numeri (sollevamento di un'automobile del peso di circa 14 quintali, prova eccezionale della muscolatura, sdraiato sopra una tavola larga di punte di ferro e rottura a colpi di mazza, sul suo corpo, di una pietra del peso di 2 quintali e mezzo; piegatura di monete; rottura di tre mazzi di carte; contorsioni d'una sbarra di ferro ecc.) furono molto applauditi.

Il pubblico apprezzò particolarmente la prova di forza offerta dal cav. Tiberio contro quattro cavalli (forniti dalla Ditta Trasporti Anzelo Chiopris) che tirando in senso opposto, non riuscirono ad aprirgli le braccia: e contro un toro (fornito dal sig. Francesco Geretti della Stazione di Monta Taurina di Cussignacco) col quale impegnò una breve lotta conclusasi con l'atterramento dell'animale.

Prima di esibirsi, il cav. Tiberio intrattene brevemente il pubblico sullo scopo delle sue manifestazioni e sull'utilità di una buona preparazione atletica.

Rallegrò lo spettacolo durato oltre un'ora, la brava banda del 2.° Fanteria Sa vola.

Belphègor

Spettacolo completo ogni all'Eden

La Società dei cineromani dopo il successo ottenuto con «Miserabili», «L'Uomo Erantico», «I due derelitti»: in una magnifica edizione moderna lancia all'amministrazione del pubblico lo spettacoloso cineromano completo di avventure del secondo scrittore Arthur Bernède dal titolo «Belphègor il fantasma inafferrabile».

Belphègor, è un fantasma inafferrabile che domina tutta l'azione del romanzo ad esso ed ai suoi misteriosi alleati danno una caccia disperata un poliziotto ed un giornalista che si sono volati allo smascheramento dell'enigmatico personaggio.

La trama si svolge nei musei del Louvre, colmi di inestimabili tesori d'arte, negli uffici di un grande giornale moderno, nei saloni di ricchi collezionisti, nei nord turgidi di sobborghi parigini. In essa predomina un dolce idillio fiorito all'ombra della Venere del Milo, tra il giornalista e una deliziosa signorina.

L'uomo enigmatico sarà il grande attore René Navarre, coadiuvato da una collana preziosa di celebri artisti.

E' bene ricordare che il Cinema Eden darà questo romanzo a spettacolo completo ed a prezzi normali, ma in virtù dell'importanza ed alla lunghezza del programma, tutti i giorni le rappresentazioni, per comodità del pubblico, avranno inizio alle ore 14. Oggi, lunedì, premiere.

Posite cromate, inalterabili, utili per Restaurants, Collegi, Istituti PRESSO LA "VITRUM" di M. MARTINI

Pianoforti HARMONIUM Ditta L. CUOGHI

UDINE - Via Vittorio Veneto - 10 UDINE

CASA DI CURA Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola Udine - Via Cussignacco 51 - Udine

CASA DI CURA del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE.

Malattie Nervose

(Nevrastenia, isterismo nevralgia, paralisi ecc) (Malattie del cuore e dei vasi, gotta) reumatismo ecc.

della circolazione e del ricambio UDINE - Piazzale 26 Luglio - Udine

prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. Pascoletti

I COMMERCianti GLI INDUSTRIALI I FINANZIERI

prima di trattare qualsiasi affare, prima di accordare fido, chiedono informazioni all'ISTITUTO 'ASTRO', Udine - Via Vittorio Veneto N. 16 Tel 361 Oggi tra i più accreditati Istituti del Regno, per serietà e correttezza.

SERVIZIO CELEBRE ED ACCURATO A MEZZO DI PROPRI CORRESPONDENTI DIRETTI SU TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA E DELL'ESTERO

Riduzioni 30% ferroviarie

dal 28 settembre al 12 ottobre per

SALSO MAGGIORE

in occasione del Campionato Internazionale di Tiro al Piccione

Dr. GINO MURERO

Specialista in Clinica Dermosilpatica presso la R. Università di Ferrara Direttore del Dispensario Dermosilpatico Comunale - Addetto al servizio del Reparto Dermosilpatico dell'Ospedale Civile

MALATTIE della PELLE e VENEREE

CURE FISICHE RELATIVE

Consultazioni dalle ore 8.30 alle 9.30 e dalle 14 alle 18 Udine, Via Girardini N. 3, Tel. 834.

MOBILI G. DEL NEGRO

UDINE - VIA DEL SALE 10

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

DATTILOGRAFIA sistema razionale a dieci dita impartisce lezioni abilitando scolari con massima celerità scrittura. Ditta: Elio Ortolani, Aquileia, 19, Telefono 4-20.

PENSIONI

PENSIONE studenti impiegati presso distinta famiglia. Esigete serietà. Rivolgervi Cassetta 14 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI grande appartamento II piano 2 grandi sale e 4 stanze con bagno ad uso Ufficio, Società, Clubs, Banche, centralissimo, Piazza del Duomo. Rivolgervi Via Vittorio Veneto 26 Udine.

AFFITTASI appartamento II piano centrale Via Lovaria N. 1 con vani 5 e terrazza. Rivolgervi al Bottegone Via Vittorio Veneto 26 Udine.

BELLA ammobiliata con salotto affittasi a persona distinta. Via Villalta N. 7.

AFFITTASI appartamento cinque ambienti posizione centrale rivolgersi Via Marinelli 2.

AFFITTASI 1.° ottobre vilino 5 vani accessori luce acqua e scoperto L. 300 mensili. Rivolgervi Via Argilla N. 6.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona sola, volendo anche, con pensione, località salubre, semicentrale. Rivolgervi Via G. Miccio 7.

AFFITTASI appartamento quattro ambienti Via Cicogna. Rivolgervi Via Gaeta 29, ore 14-16.

AFFITTASI piccolo appartamento centrale ammobiliato. Via Manin 14. Udine.

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato terrazzino posizione centrale. Scrivere Cassetta 15 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI villetta nella periferia II ambienti giardino bagno ogni comodità. Scrivere Cassetta 18 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI 1.° ottobre appartamento ammobiliato tre stanze ingresso in dipendente II piano Via Manin 13. Rivolgervi prof. Franco Caratti.

COMMERCIALI

MOTOCICLETTA Ariel vendesi occasione Via Palestro 17 Udine.

CERCASI teleferica usata dimensioni fune portante 20 mill. portante ritorno 18 mill. Attraente mill. 12 per Km. 2. Rivolgervi Trivelli, Tramonti di Sopra.

VENDESI occasione Fiat 501 buono stato. Rivolgervi Ditta Boschian, Via Sa vognana.

MOTOCARROZZETTA A. J. S. ottime condizioni causa partenza, vendesi. Ten. Santoro, 8.° Alpini Udine.

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - Dott. EUGENE CARNELUTTI - Udine ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 22

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscoile 67 - UDINE

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile contro le (dicerij) piaghe da vena varicose, AL LINGUETO PACELLI - Calma il dolore ed il prurito e cicatrizza le piaghe. VASETTO lire 6,50; per posta lire 8,25

EMORROIDI, RAGADI Si curano col Fuga-Pacelli che dà risultati inaspettati togliendo al sofferente l'incredibile tormento che esse danno. VASETTO lire 10; per posta lire 11,60

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI & Co. - UDINE

Album delle Signore con disegni di lavori a crochet, a punto antico, punto in croce, ecc.; si spedisce gratis a chi lo richiede con cartolina con risposta, alla Casa Pacelli - Livorno. Abbonamento annuo L. 3,60.

GABINETTI DENTISTICI e di profeti dentaria

dott. D. Damiani

MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria)

Riceve tutti i giorni Periali

Il Dott. G. Ronga

SPECIALISTA DELLE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

Riceve dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20

UDINE - Via Rauscedo N. 1 - L. 9 Palazzo Riunione Adriatica di Sicurtà

Dott. Prof. Silvano Menghelli

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Firenze di Vienna e in clinica della Germania

CASA di CURA per malattie chirurgiche ed urologiche a 5 minuti dal Teatro Udine

Via Mazzini 7

Dalle 8 alle 12 - Telefono 12

Endoscopia Via Urbinaria e parco digerente UDINE

Via Mazzini 7

dalle 12 alle 18 - Tel. 441

GIACINTI buoi colossali, per caraffe e vaso - Gasparini Tel. 4-24

Lavori in Fiori Stab. Agrario FATTORI Via Rialto - Udine Tel. 206

LEGGETE GLI AVVISI ECONOMICI

La domenica sportiva

L'udinese Boemo, nettamente superiore, trionfa nel III. G. P. Ottavio Bottecchia

Il terzo Gran Premio Ottavio Bottecchia indetto dalla Sezione del Dopolavoro di Grions ed organizzato dalla Società Sportiva Friuli, ha avuto ieri pieno regolare ed animato svolgimento; ed accanto al successo tecnico si è registrato quello sportivo.

La corsa ha richiamato allo starto il fior fiore dei campioni regionali di quinta e sesta categoria per i quali la gara era aperta. Essa si è snodata sul circuito Grions del Torre, Povoletto e Grions (chilometri 5.250) da ripetersi sei volte per un complessivo di chilometri 40 circa. Classifica a punti, ultimo riguardo punteggio doppio.

La vittoria è toccata al giovane udinese Carlo Boemo ormai consacrato velocista di classe. Il Boemo si teneva molto a distacco e prima di questa gara, disputata a passo di records, il forte della sua classe è pienamente riuscito rivelandosi ancora una volta il più completo campione della sua categoria.

Vacchiani, il recente vincitore di Cisterna, è stato il più diretto avversario del vittorioso. Si vede che un po' alla volta il Vacchiani va accampando serene presece come velocista.

Dei campioni giuliani, Toros è stato all'altezza della sua fama mentre Polan e Jacomin sono apparsi in leggero declino di forma.

Una gara coraggiosa ha sostenuto Beltrame, giunto primo della sesta categoria. Ammirato pure la prova di Cozzani.

Traguardo e costretti al ritiro chiamò il campione friulano Remigio Picco per rottura di pedale. Il goriziano Bertos per caduta, Olivo per bucatura ed altri.

Un minuto di raccoglimento in memoria dell'assunto del pedale scomparso.

Il torneo annuale studenti medi vinto da Dino Liesch.

Il torneo annuale studenti medi, organizzato dalla Sezione Tennis del Nucleo Universitario Fascista, ha pienamente raggiunto lo scopo cui tendevano gli organizzatori.

L'elemento che è balzato in luce, il Liesch vittorioso dopo due giorni di incontri, ha ottime doti di giocatore. Alcune modificazioni nello stile e nella impostazione di alcuni colpi basteranno a completare le già eccellenti qualità di Dino Liesch. Altri giovani si sono fatti notare favorevolmente. Essi danno la garanzia, perseverando di poter far meglio e molto di più in un non lontano avvenire.

Il doppio uomini è stato anch'esso appannaggio del Liesch accoppiato al giovane Griffaldi.

Il secondo posto nel doppio è toccato a Bruno Beltrame che ha sfoggiato ottimi colpi. Per il terzo posto si sono battuti il Griffaldi e il Beltrame. L'incontro è stato vinto con un forte punteggio dal primo.

Al vari incontri ha presentato una densa cornice di pubblico distinto che sottolineò d'applausi le fasi più belle del gioco.

Ecco i risultati tecnici delle due giornate:

Eliminatorie singolari uomini: Beltrame B. b. Cattaneo per 6-8; 6-3; 10-8; Griffaldi b. Cartolari per 7-5; 6-4; Liesch b. Savognan 6-3; 6-4; Beltrame C. b. Motti per forfait.

Semifinali singolari uomini: Beltrame B. Griffaldi per 6-2; 6-4; Liesch b. Beltrame C. per 6-1; 6-0.

Eliminatorie doppio uomini: Beltrame B. Cattaneo b. Savognan - Beltrame U. per 6-1; 6-2; Liesch - Griffaldi b. Cartolari - Mombellardo per 7-5; 5-7; 6-1.

Finale singolare uomini: Liesch b. Beltrame per 7-5; 6-1; per il terzo posto Griffaldi b. Beltrame C. per 6-2; 6-5.

Finale doppio uomini: Liesch - Griffaldi b. Beltrame B. - Beltrame C. per 6-2; 6-4.

La premiazione è stata fatta sul campo stesso dal Delegato per la Sezione Tennis del Nucleo Universitario, signor Raffaele Bossi. La racchetta Perseico, donata con gentile senso sportivo dalla Ditta Moccigno di Udine è stata vinta dal Liesch. La Sezione Tennis del Nucleo ringrazia, per nostro mezzo, anche l'Ente Sportivo Fascista che è stato largo di aiuti agli organizzatori, ed ha contribuito alla dotazione dei premi.

L'inaugurazione a Codroipo del nuovo "stand", di tiro a volo importanti gare di tiro al piccione

A Codroipo, la locale Sezione Caccia e Tiro a Volo, del Dopolavoro ha ieri, in mattinata, inaugurato, con largo intervento di appassionati, e autorità, il nuovo "stand" di tiro a volo.

Dopo la imponente e significativa cerimonia inaugurale ed i tiri di prova, si è iniziata la prima delle due gare in programma di tiro al piccione e cioè il "Tiro Codroipo" libero ai tiratori non premiati del Mandamento. Si classificarono: 1. Orngani Gio Battista di Codroipo, 5 piccioni su 6; 2. Sambuco Giuseppe, idem, 4 su 6; 3. Barnaba cav. Attilio, idem, 3 su 4.

Nel pomeriggio, partecipanti 29 concorrenti, tra i quali i migliori della regione si iniziò il «Gran Tiro» libero a tutti e dotato di 3500 lire di premi. Benonché l'importante gara fu dovuta sospendere per sopravvenuta oscurità ed i premi di conseguenza, per comune accordo, furono divisi tra i tiratori seguenti: Canever, Luigi di Trento; Ceresa, Attilio di Pordenone; Zorzi Achille di Udine; Bonazza Valentino di Portogruaro; Dal Vesco Paolo di Treviso; Piubello Carlo di Udine; Dorotea Vittorio di Tolmezzo; Mantovani Guido di Pordenone; Lorenzini Rino di Portogruaro; Masotti Antonio di Pozzuolo; Gherrri di Castelnuovo.

La classifica finale è quindi risultata la seguente:

1. Carlo Boemo del Club Ciclistico Stefanutti, che a coprire i 40 chilometri del percorso impiega ore 1.15.25; alla media oraria di chilometri 36, punti 28; 2. Vacchiani Vittorio, idem, punti 18; 3. Toros Chiaromonte, dell'Audax di Gorizia, punti 16; 4. Polan Marino, dello S. C. Olimpia di Trieste, punti 4; 5. Jacomin Giuseppe, idem, punti 3.

Primo della sesta categoria si è classificato Beltrame Battista del Club Stefanutti.

L'organizzazione è stata esemplare sotto ogni rapporto.

La giuria era così composta: Remigio Picco, Giovanni Picco, Serafino Brusutti e Gino Tomadini, Commissario di corsa, il signor Mario Davico.

Giannetto di Belgrado

Le classiche motociclistiche La coppa Città di Udine del campionato friulano motoleggere

Come annunciato, pubblichiamo oggi il regolamento dell'importante e classica gara motociclistica friulana, già rimandata per cause di forza maggiore. La data della sua prossima effettuazione è definitiva.

Ecco il programma:

La Società Sportiva Friuli indice ed organizza con l'approvazione del M. C. I. una gara di velocità su circuito chiuso per il giorno 6 ottobre denominata: «Coppa Città di Udine» valevole per il Campionato Friulano Motoleggere.

La gara si effettuerà con qualunque tempo sul percorso: Stradale Tricesimo, Molin Novo, Cavallaccio, Adeglia, Stradale di Tricesimo, km. 5.250 da ripetersi 18 volte per la classe B con un totale di km. 94.500 e 25 volte per la classe A per un totale di km. 131.250.

La corsa comprende due classi A e B che si suddividono in due categorie e ciascuna è divisa in due sottocategorie. Classe A: moto da 500 cmc. e 350 cmc. - Classe B: motoleggere da 175 cmc. e motoleggere 125 cmc. Le macchine dovranno rispondere ai requisiti voluti dagli articoli del regolamento Manifestazioni del M. C. I.

Le iscrizioni per essere valide dovranno essere indirizzate alla Società Sportiva Friuli via Villalta 14 mediante apposito modulo debitamente riempito e accompagnato dall'importo di L. 40 per ambedue le classi.

Per i soci della S. S. F. dal 1° agosto 1929 la quota è ridotta a L. 20.

Al vincitore della categoria Motoleggere 175 cmc. spetterà il titolo di campione friulano, al vincitore della categoria 125 spetterà il titolo di campione friulano di categoria.

La gara è libera ai corridori motociclisti provvisti di licenza di seconda categoria del M. C. I. e provvisti di tessera del Coni.

La chiusura delle iscrizioni è fissata per le ore 24 del giorno 4 ottobre p. v.

La Coppa Città di Udine viene aggiudicata al primo arrivato. Le operazioni preliminari: verifica licenze, punzonatura e ritiro targa metallo (previo deposito rimborsabile di L. 15) si eseguiranno presso la Sede della S. S. F. dalle ore 8 alle 12 del giorno 4 settembre.

La gara col numero verrà applicata a cura del concorrente sulla parte sinistra della ruota anteriore.

Le partenze avverranno da fermo con motore spento con un distacco di 1' fra categoria B e A che partiranno nell'ordine. Eventuali reclami si dovranno presentare per iscritto entro un'ora dalla chiusura della corsa accompagnati da un deposito di L. 50 rimborsabili se il reclamo risulterà fondato.

E' prescritto il casco regolamentare durante tutto lo svolgimento della corsa.

Il ritmo di partenza è fissato alle ore 15.15 in località Molin Nuovo strada Tricesimo.

Il tempo massimo scade 25 minuti prima del tempo impiegato dal vincitore di categoria. Gli organizzatori debbono ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni che i concorrenti procurassero a se stessi, a terze persone o alle cose.

Per quanto non compreso nel presente regolamento vige quello delle manifestazioni del M. C. I.

Eventuali premi offerti da autorità o Enti verranno destinati dalla presidenza della S. S. F. prima dell'effettuazione della gara.

Con fatto dell'iscrizione i concorrenti accettano senza riserve il presente regolamento.

Le classiche automobilistiche Il circuito delle duecento miglia

Cremona 29. - Fino dalle prime luci dell'alba la città friulana in ogni strada del rondo dei motori delle automobili che a centinaia trasportano a Cremona gli appassionati dell'automobilismo per assistere allo svolgimento del classico circuito delle duecento miglia. L'attesa per la venuta di S. A. R. il Duca di Bergamo che darà il via ai concorrenti ha fatto assumere alla città un'aspetto festivo.

Alle 16,30 il Duca di Bergamo dà il via alle macchine di piccola cilindrata. Delle otto macchine iscritte prendono netto la partenza in gruppo. Clerici compie il primo giro in 28 primi 15 secondi e 45 alla media di Km. 133.616; lo seguono Pità, Premoli; Sartorio e Biondetti che poi si ritirano.

Appena i concorrenti della piccola cilindrata sono passati viene data la partenza alle macchine del secondo e poi del terzo gruppo.

Ecco le classifiche:

Categoria fino a 1100: 1. Sartorio su Amilcar che ha coperto le 200 miglia in ore 2.59'35" e due quinti alla media oraria di Km. 119.441. Categoria fino a 1500: 1. Arcangeli su Talbot in ore 1.48'58" e due quinti alla media di chilometri 177.296. Categoria oltre 1500: 1. Brilli Peri su Alfa Romeo P. 2 in ore 1.47' e quattro quinti alla media oraria di 184.123.

Binda batte il record mondiale del 50 chilometri Anche il record nazionale dell'era migliorata

Milano 29. - Oggi sulla pista del Velodromo Sempione il campione italiano di ciclismo Alfredo Binda, ha brillantemente battuto due importanti records, quello nazionale dell'ora e quello mondiale del 50 Km. La prova è stata iniziata da Binda alle ore 12,75 presenti il delegato dell'U. V. I. rag. Venini, il cronometrista uff. cav. Massara, i componenti la giuria ed una piccola folla di corridori ciclisti. La pista di metri 350 era stata accuratamente predisposta a termini del regolamento internazionale.

Binda compiva nella mezz'ora Kg. 21,19 battendo il record precedente stabilito nel novembre 1928 con Km. 20.326. Proseguendo nella sua azione il corridore che ha battuto tutti records intermedi, raggiungeva nell'ora Km. 42,462.

Il record nazionale precedente apparteneva allo stesso Binda che nel novembre 1928 con Km. 42,093. Il giro più veloce odierno, è stato il 107.mo in 29 secondi e quattro quinti. Binda, che appariva freschissimo, non desisteva dalla sua azione e tentava di battere il record del 50 Km. Il tentativo è pienamente riuscito. Binda che ha percorso l'ultimo giro in 27 secondi e tre quinti, ha terminato il 50 Km. in 1.10'43" superando il record mondiale detenuto dal Marsigliese Raimond con ore 1.11'16".

Il forte corridore alla fine della sua brillantissima impresa è stato vivamente acclamato e festeggiato da tutti i presenti.

L'Italia conquista dei records mondiali

Cremona 29. - Dei 7 iscritti, 6 concorrenti hanno partecipato ai tentativi di abbassamento del record, su dieci km. lanciati a cioè: Borsocchini su Maserati 2000, Brilli, Peri su Alfa Romeo p. 2, Varzi su Alfa Romeo p. 2, Nuvolari su Bugatti 2001, Maserati su Maserati, è ritirato Arcangeli la cui macchina era rimasta danneggiata ieri sera.

Le partenze sono state date alla presenza di una folla enorme convenuta da ogni parte d'Italia. Le gare si sono svolte in entrambi i sensi ascendenti e discendenti. Borsocchini su Maserati ha battuto clamorosamente il record assoluto del mondo di velocità detenuto sino ad oggi dall'Inglese Madridge con una media di Km. 351,032 e nella corsa ascendente ha segnato Km. 349,883. Seguono Brilli, Peri con 228,368; Varzi con 222,914. Nuvolari con 191,025; Canelli con 144,813. Maserati si è ritirato per un guasto al motore. Il record mondiale della classe 3500 cmc. detenuto dall'americano Eyston 200 km. di media è stato conquistato da Brilli, Peri su Alfa Romeo con la media di 228,393 ed infine Varzi su Alfa Romeo ottenendo la media di 222,914 battuta il record del mondo della categoria detenuto dall'americano Kaye Don con 202,200.

Torneo calcistico coppa Toro

Sul vari campi di gioco hanno avuto ieri svolgimento gli ultimi incontri eliminatori del disputatissimo torneo Coppa Toro; e ad ognuno presenza gran numero di appassionati.

Ecco i risultati: Grone A: «Azzurra - Albatros 5 a 4»; «Santa Maria-S. Osvaldo 2 a 1»; Grone B: «Edera - Artegnà 2 a 0 (forfait)»; «I. Stormo Avleri - Tarcento 2 a 0 (forfait)»; Grone C: «S. Gottardo - Itala 3 a 0».

Il circuito delle duecento miglia

Cremona 29. - Fino dalle prime luci dell'alba la città friulana in ogni strada del rondo dei motori delle automobili che a centinaia trasportano a Cremona gli appassionati dell'automobilismo per assistere allo svolgimento del classico circuito delle duecento miglia. L'attesa per la venuta di S. A. R. il Duca di Bergamo che darà il via ai concorrenti ha fatto assumere alla città un'aspetto festivo.

Alle 16,30 il Duca di Bergamo dà il via alle macchine di piccola cilindrata. Delle otto macchine iscritte prendono netto la partenza in gruppo. Clerici compie il primo giro in 28 primi 15 secondi e 45 alla media di Km. 133.616; lo seguono Pità, Premoli; Sartorio e Biondetti che poi si ritirano.

Appena i concorrenti della piccola cilindrata sono passati viene data la partenza alle macchine del secondo e poi del terzo gruppo.

Ecco le classifiche:

Categoria fino a 1100: 1. Sartorio su Amilcar che ha coperto le 200 miglia in ore 2.59'35" e due quinti alla media oraria di Km. 119.441. Categoria fino a 1500: 1. Arcangeli su Talbot in ore 1.48'58" e due quinti alla media di chilometri 177.296. Categoria oltre 1500: 1. Brilli Peri su Alfa Romeo P. 2 in ore 1.47' e quattro quinti alla media oraria di 184.123.

Vlener-Rappr. Milanese 3 a 0

Milano 29. - Allo stadio di San Siro si è svolto oggi un incontro di calcio tra la squadra austriaca del Vlener e una squadra mista di giocatori delle due società locali Milan e Ambrosiana. La superiorità degli austriaci è stata nettissima e la partita è terminata colla vittoria degli ospiti per tre a zero.

Nel primo tempo segnava Wels al 15' e lo stesso Wels segnava al quinto della ripresa il secondo punto. All'Ottavo, Muller, portava a tre i punti degli ospiti.

La squadra milanese menomata da una confusione riportata dal portiere, ha trovato nei suoi attacchi una insuperabile barriera costituita dalla difesa austriaca.

San Vito al Tagliamento Il corg. de. del prof. Zanettini

Il prof. dott. Pietro Zanettini, che da dieci anni regge la Sezione della Cattedra di Agricoltura di San Vito al Tagliamento e Codroipo, ed è stato ora chiamato a coprire l'importante ufficio di Direttore tecnico provinciale presso la Prefettura e del Simulcasti Fascisti; Agricoltori ha invitato a tutti i Podestà dei Mandamenti di Codroipo e di S. Vito una nobilitata lettera di congedo.

Al prof. Zanettini, che ha legato il suo nome al periodo importantissimo della rinascita agraria post-bellica della nostra zona, inviamo i nostri saluti e i nostri auguri, lieti di saperlo ora a capo di un ufficio provinciale, dal quale egli potrà continuare, con più largo campo di azione la sua fervida attività, dedicata al progresso della nostra Agricoltura, secondo le direttive del Governo Nazionale.

CAMPOROSENDO Sondaggio raddomantico L'acqua a nove metri

Il prof. dott. don Luigi Janes, del Seminario di Pordenone, oltreché sacro oratore è un eccellente raddomantico. Con sicurezza adomantica trova l'acqua e i moltissimi esperimenti lo hanno provato. Appena abbiamo potuto conoscere la sua qualità di raddomantico, lo abbiamo pregato a sondare le nostre terre specialmente sul Piz, nella Bressa Nuova. Anche a Colloredo fu invitato.

Don Janes ha dichiarato di aver trovato in parecchi punti (presso la costruzione Canonica di Bressa, in cortile del signor Elio Zuliani e Pio D'Agostini; in un crocevia dalla Cappella alla Chiesa, nel crocevia dei Casali Grion) l'esistenza di vene di acqua a tre giri di bacchetta pari a metri 3 per 3,10; a 14 giri pari a m. 14 per 3,10 circa; a 19 giri pari a m. 16 per 3,10.

Basato sulla personale esperienza di cent'anni di prove con risultati positivi, senza smentita ha ammesso come certa l'esistenza di vene d'acqua.

La vena a m. 9,50 in Bressa (a m. 11,50 a Colloredo) potrà venire alla luce con pompe a mano.

La vena a 43,40 in Bressa a 45 in Colloredo, dovrebbe uscire con pozzo artesiano. Siccome però la zona inesplorata, ne esistono tentativi di perforazione di terreno, da farsi con cautela, è stato in grado di assicurare l'effettiva esistenza dell'acqua, ed ha perciò consigliato una prova sperimentale.

Trapani «Dòm. Del Bianco e Figlio» - Udine Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO

LA MANCATA di avviamento a lavoro che a Venezia, a causa del Decreto Ministeriale n. 1474 del 29/12/28 e del Decreto n. 1700 del 29/12/28, gli studenti del Veneto si è istituito il «Corso Biennale di Avviamento al Lavoro», che comprenderà la I. e II. classe.

Se ci saranno domande sufficienti, sarà istituita una cattedra privata, anche la terza classe, eventualmente con corso parallelo di lingua latina. Gli interessati (specialmente quelli che hanno frequentato la Scuola di Avviamento al Lavoro) Medie Comunali e del Corso d'Avviamento durante l'anno scolastico 1928-29, possono così senza disagio, continuare i loro studi in modo da potersi presentare alla fine dell'anno scolastico 1929-1930 i seguenti esami:

a) Licenza complementare - b) Ammissione al 4.º anno dell'Istituto Tecnico Inferiore o Magistrale inferiore - c) Ammissione ad una R. Scuola Industriale Inferiore per il conseguimento del Diploma di perito tecnico industriale.

Le norme per l'iscrizione sono pubblicate in appositi manifesti. Le iscrizioni avranno inizio il 1. ottobre e si riceveranno presso la Segreteria dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno fino a tutto il 17. ottobre mese. Per maggiori chiarimenti i genitori possono rivolgersi con piena fiducia al direttore, il quale sarà a loro disposizione dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni per il periodo sopra fissato.

FAGAGNA

Apertura dei Corsi Premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Fagagna, ricorda ai giovani della classe del 1911 e 1912 che col giorno 30 corr. saranno irrevocabilmente chiuse le iscrizioni al corso premilitare che avrà inizio con domenica 6 ottobre p. v.

E' ormai superfluo ricordare ai predetti giovani i vantaggi che agli stessi offre l'irregolarità ai corsi premilitari. Per questo motivo saranno senz'altro respinti i ritardatari e specialmente coloro i quali, per senza motivo, alcuno, ritengono di far a meno della frequenza del 1. anno di corso con la speranza di poter ugualmente ottenere i benefici che vengono accordati a coloro che frequentarono regolarmente le cattedre premilitari.

SAN DANIELE

Rappresentazioni di eccezione

Martedì e mercoledì prossimi 1 e 2 ottobre, al Teatro «Cecilio» di San Daniele, saranno due serate di eccezione del professor Frizzo, che presenterà spettacoli nuovi e prettamente famigliari di trasmissione del pensiero, di telepatia, di Bi-radiazione ed onde cerebrali ecc. ecc. Il prof. Frizzo è reduce dal Teatro «Milibran» di Venezia ove si ebbe i migliori successi.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il corg. de. del prof. Zanettini

Il prof. dott. Pietro Zanettini, che da dieci anni regge la Sezione della Cattedra di Agricoltura di San Vito al Tagliamento e Codroipo, ed è stato ora chiamato a coprire l'importante ufficio di Direttore tecnico provinciale presso la Prefettura e del Simulcasti Fascisti; Agricoltori ha invitato a tutti i Podestà dei Mandamenti di Codroipo e di S. Vito una nobilitata lettera di congedo.

Al prof. Zanettini, che ha legato il suo nome al periodo importantissimo della rinascita agraria post-bellica della nostra zona, inviamo i nostri saluti e i nostri auguri, lieti di saperlo ora a capo di un ufficio provinciale, dal quale egli potrà continuare, con più largo campo di azione la sua fervida attività, dedicata al progresso della nostra Agricoltura, secondo le direttive del Governo Nazionale.

CAMPOROSENDO

Sondaggio raddomantico

L'acqua a nove metri

Il prof. dott. don Luigi Janes, del Seminario di Pordenone, oltreché sacro oratore è un eccellente raddomantico. Con sicurezza adomantica trova l'acqua e i moltissimi esperimenti lo hanno provato. Appena abbiamo potuto conoscere la sua qualità di raddomantico, lo abbiamo pregato a sondare le nostre terre specialmente sul Piz, nella Bressa Nuova. Anche a Colloredo fu invitato.

Don Janes ha dichiarato di aver trovato in parecchi punti (presso la costruzione Canonica di Bressa, in cortile del signor Elio Zuliani e Pio D'Agostini; in un crocevia dalla Cappella alla Chiesa, nel crocevia dei Casali Grion) l'esistenza di vene di acqua a tre giri di bacchetta pari a metri 3 per 3,10; a 14 giri pari a m. 14 per 3,10 circa; a 19 giri pari a m. 16 per 3,10.

Basato sulla personale esperienza di cent'anni di prove con risultati positivi, senza smentita ha ammesso come certa l'esistenza di vene d'acqua.

La vena a m. 9,50 in Bressa (a m. 11,50 a Colloredo) potrà venire alla luce con pompe a mano.

La vena a 43,40 in Bressa a 45 in Colloredo, dovrebbe uscire con pozzo artesiano. Siccome però la zona inesplorata, ne esistono tentativi di perforazione di terreno, da farsi con cautela, è stato in grado di assicurare l'effettiva esistenza dell'acqua, ed ha perciò consigliato una prova sperimentale.

Trapani «Dòm. Del Bianco e Figlio» - Udine Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO

GRANDI ARRIVI DI MERCI

MAGAZZINI

AL RIBASSO

UDINE - VIA SAVORGNANA 5 - UDINE

Il vastissimo assortimento di tutti gli articoli invernali sarà posto in vendita da domani 1. Ottobre

LA CONVENIENZA DEI PREZZI E' ORamai NOTA

Apparecchi Radioriceventi Amplificatori Grammofonici SICRA

Supereterodina a sei valvole - Audizione perfetta di tutte le Stazioni Europee.

Senza antenna, semplici e di facilissima manovra. I più moderni, i più squisiti, i meno costosi.

Tutti possono procurarsi per le loro case, orchestre complete - concerti - ballabili - opere trasmesse dalla «Scala» e dai principali Teatri Italiani ed Esteri - ultime notizie politiche, di cronaca, sportive, conferenze ecc. ecc.

Absolutamente necessari negli Alberghi - Circoli - Cinematografi - Caffè.

Apparecchio completo di sei valvole «philips» - telaio, batterie, altoparlante «Safari» accessori e tasse compresi

L. 1900

Prove a domicilio - Senza impegno - A semplice richiesta.

Si affidano Sub-Agenzie in Provincia.

Rappresentanza Esclusiva per il Friuli - UDINE Via Bezzerca 1

Si provano tante medicine, e poi si prende il Proton!